ANNO VII. N. 11 — Conto corrente postale — UDINE, 1 GIUGNO 1927.

# FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

*... come naufrago, dal fondo*
*dell'ombra balzerà fulgido il mondo*
*guardando, sciolto, da terrori ed ire,*
*voi, piccoli re dell'avvenire.*
G. ELLERO.

**Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice!** — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
*VIA TREPPO* 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

## Che cosa vali, o giovane?

Nella mente, grande è il bisogno di sapere: ma è più bello che non sai, di quello che sai.

Nel cuore ti arde fiamma d'affetti per ogni cosa buona e bella: però anche ti trascina in basso, nel fango, la passione.

Nel corpo senti esuberanti energie; ma basta un nonnulla per guastare la tua salute robusta.

⁂

Il passato, lo ricordi pieno di gioie, pieno di altrettanti dolori e rimorsi.

Il presente ti sfugge mentre compi del bene, e anche mentre cadi nel male.

Il futuro ti arride felice, e anche ti paventa perchè ti sembra inpenetrabile, buio.

⁂

Pensieri: lieti ora come aurora di giorno sereno: tetri ora come nubi di bufera e tempesta.

Parole: fiorite ora sul tuo labbro come rose di primavera; profonatrici ora della tua bocca.

Opere: ora conformi, ora difformi dai tuoi principii.

⁂

Tira le somme. Passivo e attivo: come due forze che si elidono. Tu vali zero.

⁂

Metti Dio nella tua mente: hai un grande ideale che val più d'ogni sapienza.

Metti Dio nel tuo cuore: hai un sacro entusiasmo che ti porta a volo nel la purezza dei cieli.

Metti Dio nel tuo corpo; sarà trasformato, come se avesse aureola d'innocente bellezza, il tuo volto.

⁂

Dà a Dio il tuo passato: ti lava ogni colpa, e ti ridona pace e perdono.

Dà a Dio il tuo presente: sarà perfetta ogni azione tua.

Dà a Dio il tuo futuro: avrai ai tuoi occhi un fascino potente.

Nei pensieri, Dio: ti farai santo; Nelle parole, Dio: diventerai apostolo;

Nelle azioni, Dio: la perfezione.

⁂

Tira le somme.

Zero?

No: con Dio, « alter Christus ».

Compie in te cose grandi Colui che è potente!

## UNA VOCAZIONE

Proveniente dalla nostra piccola Patria era giunto qui sconosciuto, inaspettato, improvviso, uno di quei giovani « nostri » che malgrado le nere burrasche della vita, han conservato la anima semplice, buona, pura; ma di quelle giovani esistenze cresciute all'ombra dei nostri vessilli e che sanno veramente amare « Iddio ».

La sua origine naturale: Colloredo; il suo fine spirituale: « Il Regno Celeste ».

E' giunto che mi era sconosciuto; è partito che si sentiamo fratelli; fratelli in Cristo.

La sua permanenza nell'Eterna Città non fu che di pochi giorni; per ricevere la benedizione dal « Vicario di Cristo »; per visitare i meravigliosi monumenti della fede nostra, dalle splendide Basiliche alle umili e sublimi catacombe, per fortificare, per temprare lo spirito alle grandi ed inevitabili battaglie.

E' ripartito stamane ed è andato là nell'eremo del Monte Argentario dove « S. Paolo della Croce » 185 anni or sono dettò la sua regola e fondò il suo ordine: « I Passionisti ».

E' ripartito contento, con il « Cristo » sul cuore, senza chiedere più nulla: « Deus meus et omnia » egli disse e tale possesso gli è necessario e sufficiente per la sua felicità. Si, in quella oasi di serenità e di pace, tra cielo e mare, lontano da tutte le umane miserie e vicino a « Dio », egli si sentirà veramente felice. Felice nello studio, nella preghiera, nella contemplazione; godrà quel gaudio e quella pace che è preludio e irradazione del « Regno di Cristo ».

Che il buon « Iddio » l'accompagni, lo protegga, lo benedica!

Oh si possiam rallegrarci fintando che nei nostri Circoli si plasmano, si forgiano, si temprano, anime così belle.

Ricoriamoli nelle nostre preghiere tutti i nostri missionari, ricordiamo loro che furon il fior fiore dei nostri circoli; essi certamente pregheranno per noi, e nella comune preghiera che salirà verso il Cielo, noi ci sentiremo ancora uniti davanti a « Dio » dispensatore di doni e di grazie agli uomini di buona volontà.

Roma, 19 Maggio 1927.

**Luigi Leschiutta.**

## LA CORONA

Sentite ragazzi, questa volta non ho intenzione di farvi una predica, ma voglio da voi una confidenza e perciò vi prendo per un braccio a uno a uno — vi porto un po' distante fuori dalla compagnia e faccio a tutti la stessa domanda:

— Senti, hai la corona del rosario?

Qualcuno di voi mi guarda con un fare fra il compassionevole e lo stupito, quasi mi volesse dire: Non son mica una donna? — ma finalmente si decide e mi dice:

— No, non ce l'ho; ma il rosario lo dico lo stesso, tanto a casa, che in chiesa.

— Va bene. Ci mancherebbe altro che per non avere la corona, tu stessi a contar le mosche, mentre gli altri pregano. Son convinto che si può dire il rosario anche senza corona. Ma non ti pare che con questa si preghi un po' meglio?

A me pare di sì. E poi fa tanto piacere vedere i giovani con la corona in mano! E la nostra arma questa di inermi soldati. Avere la corona in tasca significa essere sotto, la protezione della più potente fra le umane creature — Maria. E' tanto dolce la sera andando a letto prendere la corona, e addormentarsi dicendo la bella preghiera ch'è tutto un poema — Ave Maria..... Il sonno è tanquillo, nulla offusca la mente e la nostra Madre celeste è tanto contenta. Ho finito di parlare; l'amico mio guarda e mi dice con sincerità:

— Hai ragione; proverò

S'allontana.Son sicuro che si procurerà una corona, farà come gli ho detto e si troverà contento.

⁂

Diversi di voi appena ho fatto la domanda mi guardano, ficcano la mano in tasca e mi mostrano la corona. Domando:

— Che ne fai? — e dicendo questo vi guardo in faccia.

— O bella, per pregare!

Congedo tutti con un « bravo ». Ma uno di voi — l'ultimo — invece di rispondermi come gli altri mi dice:

— La corona da due anni è diventata la mia inseparabile compagna. Una volta io ero tormentato da cattivi pensieri, da oscene immaginazioni, da brutali desideri. Questo mi succedeva anche durante la giornata; ma la sera al momento di coricarmi si facevano tanto insistenti da dover sostenere delle tremende lotte di volontà per non cadere. Facevo una fatica a cacciar questi pensieri ch'è impossibile immagine. Una sera parlando ad un amico accennai a questa pena. Mi fece una sola domanda, se avessi la corona. Risposi negativamente; egli stesso allora si levò di tasca la sua dicendo che andando a letto l'avessi tenuta stretta in mano come una corda di salvezza sull'orlo di un precipizio, e chiamassi aiuto nel cimento: Ave Maria. Feci come mi consigliò quel mio amico e da quella sera ho vinto sempre. Ha finito. Mi stende la mano e se ne va senza aggiungere nulla. E' l'ultimo. Io gli guardo dietro e penso a tanti giovai che avrebbero bisogno di fare altrettanto.

**Elios.**

## Gloriosa lapide

A Como, nella Chiesa di S. Donnino, è murata una lapide che dice:

« Qui battezzato, Alessandro Volta sentì la bellezza della Fede e insegnando il Catechismo ai fanciulli si preparò col miracolo della pila a trasformare la faccia del mondo ».

# ASPIRANTI

## Per fondare una Sezione

### Il lavoro del Segretario

La vita della Sezione Aspiranti dipende in gran parte dalla regolarità della Segreteria.

Il Segretario dovrà tenere:

*a*) l'elenco dei soci, con annotati nome e cognome, paternità, anno di nascita e professione di ciascuno, ed ogni altra indicazione che fosse opportuna (se studente che classe fa, ecc.),

*b*) un registro particolare per segnarvi le presenze alle lezioni di Catechismo e alla S. Messa festiva in comune.

Richiamare, con un biglietto e con esortazione fraterna, volta per volta, gli assenti non giustificati: questo regolarmente, costantemente, invitando anche... ad audiendum verbum presso l'Assistente, qualcuno troppo... ostinato...

Il Segretario inoltre curerà la distribuzione ai soci del giornale, farà una breve relazione mensile sull'attività della Sezione, con relativo rendiconto di cassa, ecc.

In tutte queste cose il Segretario potrà essere aiutato ed eventualmente sostituito, con assegnazioni particolari di lavoro, da uno od anche da due vice-segretari.

Ma tutto sarà diretto e guidato amorevolmente dall'Assistente, il quale dev'essere per i piccoli Aspiranti, più che il Direttore, la Mamma...

⁂

Qui capiterà spesso il caso di impiegar più tempo e... più pazienza a far lavorare come si deve il Segretario, che non a tenersi la Segreteria da sè addirittura... ,

Ma la "pappa fatta,, è un pessimo metodo educativo...

Anzi, dovendo comunicare avvisi, ed anche far predicozzi o altro, sarà utilissimo ingegnarci di far bene... la parte al Segretario.

Anche — perchè no? — qualche discorsino: sulla necessità della frequenza ai Sacramenti, sulla devozione alla Vergine, sul Papa, sull'Umiltà, ecc.

Chi usa — con parsimonia e con senso d'opportunità, s'intende — di queste piccole industrie, ne trova giovamento grande.

Il Segretario dovrà tenere un registro per segnarvi i pagamenti dei soci — quote sociali, importo delle tessere, di abbonamenti, dell'obolo per la S. Infanzia o per la Propagazione della Fede, ecc. — e con l'indicazione di tutte le entrate e le uscite.

Le riscossioni saranno effettuate rilasciando una ricevuta di un apposito bollettario, od anche con la semplice annotazione sul registro, nelle adunanze ordinarie per le elezioni di Catechismo. Le piccole somme saranno versate, volta per volta, in un apposita cassettina che serberà l'Assistente.

### Mezzi sussidiari

Gite, filodrammatica, squadra ginnastica, giuochi...

Non tutte queste cose saranno possibili. Certo per i ragazzi bisognerà studiare il modo per attirarli, divertirli..... conservarli buoni. Moltissimo giovano le belle passeggiate — particolarmente se abbiano per meta qualche santuario: sono forse il mezzo migliore per riunire gli aspirantini, per conoscerli e per affezionarli.

Ma non bisogna confidar eccessivamente e, quasi, unicamente in questi mezzi esteriori.

Guai poi a lasciarsi prendere la mano. Chè i ragazzi, per la loro stessa natura che li porta prepotentamente alla divagazione e al gioco, confondono facilmente i *mezzi* col *fine*. E allora, invece di recare un beneficio, con l'offrire un onesto e necessario svago e un mezzo per tenere uniti i ragazzi e per attirarli, quei giuochi finiscono col rovinare l'attività vera ed essenziale dalla Sezione Aspiranti.

Un'arma a doppio taglio dunque, che bisogna maneggiare con molta prudenza e con vigilanza incessante.

Sopratutto occorre curare con assiduità e pazienza e fervore apostolico, la formazione intima, lo spirito di Preghiera...

Usare cioè sopratutto (... è necessario ripeterlo?) dei *mezzi soprannaturali*.

Tutte le cose saranno buone per risvegliare un senso di pietà, per suscitare un pensiero buono, un atto di Amore.

Sarà una solennità, l'onomastico del Parroco, un evento lieto o triste nella famiglia di un socio...

Oh, non mancano le occasioni, per chi sa cercarle con amore...

Dopo un visita a Gesù in Sacramento, dopo una Preghiera in comune, o la recita di qualche diecina del Rosario, con un pensiero di bontà e un ricordo opportuno che risvegli i sentimenti più nobili...; oh, dopo non c'è più bisogno di gridar tanto per tenere la disciplina; non occorre più tanto ricorrere ad altri mezzi esteriori per tenere affratellati i nostri ragazzi...

⁂

Giova molto anche il contastto coi genitori, seguendo i nostri Aspirantini in tutta la loro attività, prendendo interesse, fin dove è possibile assistendoli, nei loro studi, nei loro lavori...

A questo proposito sarebbe ottima cosa che per gli Aspiratini si istituisse un piccolo dopo-scuola, una piccola scuola professionale ecc.

In alcuni luoghi si è trovato utile un *Comitato di assistenza* o *Patronato*, di cui facciano parte le mamme degli Aspirantini, altre buone signore (e qui potrebbero essere di grande aiuto anche le donne cattoliche): possibilmente i maestri e — ove ce n'è — qualche altro sacerdote oltre il parroco. L'Assistente Ecclesiastico, d'accordo con la Presidenza del Circolo, convoca, di quanto in quanto, questo Comitato o Patronato, riferisce sul lavoro compiuto dagli Aspirantini, espone il programma per l'avvenire, esorta e incoraggia a trovare i mezzi di vita per la Sezione.

## Le favole e la morale

### L'acqua e lo scoglio

Uno scoglio s'ergeva superbo sopra l'acqua, che lo lambiva dolcemente con lusinghevole mormorìo. Un giorno lo scoglio ruinò con grande rumore e rimase sommerso .L'acqua ingannatrice ,rodendolo alla base, lo aveva tratto a rovina.

*Morale*: Diffida di chi canta le tue lodi con parola melliflua.

### Il bue e il cane

Il bue andava al macello e traeva grandi lamenti. Passando lungo una ripa, un cane dall'alto gli gridò:

— Perchè ti lagni, o stolto? I tuoi pianti non hanno virtù di mutare destino. Prendi in pace la tua sorte.

Rispose il bue:

— Tu parli bene perchè non sei all'impiccio.

*Morale*: Facile è sentenziare in casa altrui.

### I conigli e il cane

Due conigli, in fama di sapientissimi, discutevano spesso tra loro, accapigliandosi com'è costume dei dotti. Un giorno mentre erano immersi in gravi ragionamenti, videro un grosso cane che veniva alla loro volta. — Fuggiamo, amico mio, — disse uno dei conigli; — se quel veltro ci arriva adosso, siamo fritti.

— Scusate, compare, — interruppe l'altro coniglio, — quello non è un veltro: è un bracco.

— A chi volete darla a bere? Quello è un veltro.

— No, vi dico: è un bracco.

Sì, no, è un veltro, è un bracco, mentre discutono il cane li raggiunge e li uccide tutti e due.

*Morale*: Non fermarti a chiacchierare quando il pericolo ti sta sopra.

### Il gatto ed il sorcio

Un gatto aveva preso un sorcio proprio nel momento in cui stava per rimpiattarsi entro un buco.

— Ora ti mangerò! — disse il gatto con rabbia felina.

— Signor mio, — disse il sorcio, — voi farete un ben povero pasto, chè io, come vedete, sono magno da fare pietà. Costà dentro c'è un mio fratello, molto ben grosso. Se volete, io vado dentro, con una scusa lo faccio uscire, e voi ne farete un saporito boccone.

Il gatto fu contento e lasciò libero il topo che scomparve entro il buco. Il gatto dopo aver aspettato un pezzo, s'accorse che il sorcio lo aveva ingannato.

*Morale*: L'astuzia spesso vince la forza.

## Pensieri sparsi

Quando, per eccitare il tuo sdegno, ti si dirà: « Il tale ha detto male di te », rispondi: « Se ha detto la verità ho il dovere di umiliarmi ed emendarmi; se la bugia, ho un motivo di rallegrarmi, riflettendo che i nemici per abbassarmi devono ricorrere alla menzogna e alla calunnia ».

⁂

Tre cose si conoscono bene nell'occasione: il coraggioso nel pericolo; il savio nella collera; l'amico nell'avversità.

⁂

I fiori possono essere belli benchè non odorosi; ma un fiore bello e olezzante è bello due volte. Un uomo burbero può essere buono; un uomo buono e gentile è ottimo.

(Da un taccuino del Card. A. Ferrari).

## APOSTOLATO

Mi confidava proprio ieri un amico..... che certamente non sarebbe consigliabile come modello:

... Credimi, te lo dico sinceramente; quando mi trovo in compagnia d'un giovane buono dei vostri Circoli, non so perchè, ma mi sento più buono anch'io... e allora non saprei neppur pensare... capisci?... alle mie... Sento un non so che d'insolito, di strano.....

Ecco l'apostolato dell'esempio: Ancora un passo, e in quel cuore si desterà il rimorso; e dal rimoso al ravvedimento il passaggio è breve.

Così quando meno si crede e pensa si diventa apostoli, veri apostoli!

**A. Gentilini.**

# IL PARERE DEL PRESIDENTE

## BANDIERE E BANCHI

*Prima di tutto domando scusa se, per colpa del Direttore e un po' mia, ho saltato un numero. Riprendo oggi questa rubrica con altro titolo, ma col medesimo fine di dire con semplicità il mio pensiero, di avvicinarmi ai miei giovani.*

*Venendo all'argomento, non vi paia strano quell'accoppiare due cose così lontane. Ho già parlato in proposito in due Circoli e oggi qui dal giornale dico a tutti il mio* « parere » *lancio a tutti la mia proposta.*

*Che è la bandiera? E' il segno che ci parla, che ci ricorda i nostri ideali; ci parlano i suoi colori, i simboli raffigurativi. E' bene che ogni Circolo abbia la sua, che garrisca al vento, portata dal migliore, nelle solennità. Ma bisogna pur riconoscere che troppo si lascia dormire il bel drappo, ben custodito perchè la polvere e la luce troppo forti non lo rovinino. Bisogna pur riconoscere che, per troppe ragioni, le nostre bandiere appaiono troppo raramente dopo l'inaugurazione. Almeno si tenessaero esposte in qualche circostanza nella sala del Circolo. Ma non so che ciò si faccia in alcun luogo.*

*E allora ecco la proposta. Fu giustamente detto che i nostri giovani si trovano e si contano alla balaustra. Ecco amici che saltan fuori i banchi. Le bandiere son sopratutto il segno che chiama e raccoglie; ebbene ci chiamino e raccolgano in quei banchi che sono più vicini al S. Tabernacolo. Quello deve essere il nostro posto.*

*Se osservate in certe Chiese i banchi portano intagliato o intarsiato sull'inginocchiatoio un nome. E voi sapete quanto ci tenessero e ci tengano certe famiglie, specialmente nobili, al loro banco, al loro posto più o meno avanti. Ricordo di aver letto più d'una sentenza in cause per banchi in Chiesa. Orbene noi che, senza prosopopea, ci sforziamo di essere in certo modo l'aristocrazia dei cattolici, non avremo il nostro posto distinto? Non sarà il nostro posto più vicino a Gesù? Intendiamoci; non per vanità ciò vogliamo, ma per poter dai nostri banchi svolgere quell'apostolato che ci è concesso; l'apostolato d'esempio. Ed è perciò necessario che ci rendiamo degni di tanto onore ritrovandoci sempre numerosi ad ogni funzione.*

*Sventolino, amici, le nostre belle bandiere, ma preoccupiamoci anzitutto del nostro banco in Chiesa; quello ci chiama, di là parliamo a Gesù.*

G. MONAI.

# ATTI UFFICIALI

**1 - Il 29 Giugno p. v. ricorre la FESTA DEL PAPA. Ricordiamo fin d'ora ai Circoli il dovere di organizzare per quel giorno:**

**a) La Comunione generale per il Santo Padre;**

**b) La raccolta dell' obolo di San Pietro tra i soci e gli amici;**

**c) Una conferenza almeno ai soci sul Papa.**

**I Circoli riceveranno in proposito maggiori istruzioni da noi e della Federazione Generale.**

**2 - Ricordiamo a quei Circoli che l'avessero dimenticato che l'abbonamento a " FIAMMA GIOVANILE „ è obbligatorio per tutti i Circoli Sono diversi Circoli che si sono dimenticati di rinnovare l'abbonamento.**

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

## IN SEGRETERIA

**1 - Sono pronte tutte le Tessere ordinate per il 1927 e si interessano i singoli Circoli o Sottofederazioni a prelevarle entro il 15 Giugno. Dopo tale termine veranno spedite per assegno.**

**2 - I diplomi di Aggregazione dei Circoli di 1 Terrenzano 2 Bertiolo 3 S. Maria Sclaunicco 4 Muris di Ragogna 5 Fraelacco 6 Zompicchia 7 Stella di Tarcento attendono il Segretario od il Presidente loro per essere portati alla loro Sede.**

**3 - Presso questa Sede si trovano disponibili alcune fotoincisioni dei fondatori della G. C. I.**

Il Segretario Federale
Sac. ANGELO PEZZETTA

# Attività della Giunta Federale

La Giunta Federale eletta dall' Assemblea del gennaio scorso si è posta al lavoro con impegno, e nelle sedute mensili finora tenute, importanti furono gli ordini del giorno discussi, e dall'attuazione delle deliberazioni prese assai ne beneficierà il movimento giovanile della nostra Arcidiocesi.

**Spigoliamo dai verbali delle sedute:**

Come venne già comunicato su F. G., il Presidente à voluto che alcuni membri di Giunta si assumessero una data branca dell'attività della Federazione. Così, il dott. Milillo si incaricò degli Aspiranti; il dott. Barbina, degli Studenti; e il Sig. Canciani degli Emigranti e dei Militari.

Venne deliberato di iniziare prossimamente le visite ai Circoli — visite che avranno lo scopo di far conoscere meglio alla Presidenza i reali bisogni dei Circoli — come pure di creare un efficace affiatamento fra la Federazione e i singoli Circoli.

Con particolare attenzione la Giunta si è data a gettare le basi del convegno alosiano di Udine, deliberato ancora dalla cessata Giunta. Mentre in un primo tempo era stato fisato per il marzo scorso, e poi per il giugno p. v., ora, a causa di difficoltà sopragiunte, si è dovuto rimandarne l'effettuazione alla prima domenica di settembre di quest'anno.

La Giunta ponderatamente sta studiando sulla possibilità di un concorso fra le filodrammatiche dei nostri Circoli Molte sono le difficoltà che vi si oppongono — sopratutto d'ordine finanziario — ma la Giunta spera di poterle felicemente superare.

Venne approvato il programma di una serie di giornate di studio sottofederali per gli Attivi e di convegni pure sottofederali per gli Aspiranti. Apriranno le serie un convegno di Aspiranti della Sottofederazione Cittadina (in giugno) e una giornata di studio per gli Effettivi della stessa Sottofederazione di Udine che avrà luogo durante l'estate.

La Giunta rivolse nella sua ultima seduta speciale attenzione al Bilancio..... poco florido (diciamo così!) di F. G.: e deliberò quei provvedimenti che assicureranno la vita al nostro giornale, assolutamente indispensabile al nostro movimento.

I membri di Giunta, pure nell'ultima seduta, si sono impegnati di presiedere, per entro il corrente mese, una seduta di consiglio sottofederale. Così a Tarcento andrà il dott. Pividori; a S. Daniele, il dott. Milillo; a Mortegliano, il dott Barbina: a Palmanova, Canciani; in Città, l'ing. Garlato; a Tricesimo, il dott. Monaj; a Fagagna, Bergamasco; a Codroipo, Colautti.

Oltre quanto su esposto, la Giunta si occupò poi di molte pratiche, diciamo così, di ordinaria amministrazione riferentisi alle gare di cultura, all'ordinamento dei Circoli e delle Sottofederazioni, ecc. ecc.

# Una buona notizia

La comunichiamo subito ai nostri cari giovani del Friuli, certi di fare cosa molto gradita.

Anche quest'anno avremo un corso di SPIRITUALI ESERCIZI chiusi nel Seminario Arcivescovile di Udine (g. c.) per soli giovani. La data è stata fissata per i giorni 1 - 4 Settembre.

I giovani si dispongano a tempo e si prenotino a tempo, perchè con i ritardatari saremo, come l'anno scorso, inflessibili.

Le norme nel prossimo numero.

# Congresso internazionale della Gioventù Cattol. a Lourdes

L'Opera del Congressi Internazionali della Gioventù Cattolica ha indetto per i giorni 16, 17 e 18 settembre p. v. un pellegrinaggio internazionale della Gioventù Cattolica a Lourdes.

La Francia, la Spagna, la Germania, il Belgio, l' Italia, l' Inghilterra, gli Stati Uniti d'America, hanno assicurato fin d'ora il loro intervento.

Il pellegrinaggio a Lourdes del prossimo settembre, costituisce la massima manifestazione dell'Opera dei Congressi, manifestazione deliberata fin dal 1925, quando convennero a Roma per l'acquisto del Giubileo numerose rappresentanze di tutte le Associazioni aderenti.

## Il Pellegrinaggio Italiano

In occasione del Congresso Internazionale, la federazione di Bergamo si è assunta di organizzare il pellegrinaggio giovanile anche per i soci delle altre federazioni col seguente itinerario:

15 settembre — ore 13: Partenza del treno speciale da Torino; ore 14: Partenza da Modane — 16 settembre, ore 9: Arrivo a Toulouse. S. Messa, visita della Città; ore 13: Partenza; ore 18: Arrivo a Lourdes. — 17-18-19-20 settembre: Soggiorno a Lourdes. — 20 settembre, ore 13: Partenza da Laurdes. 21 settembre, ore 6: Arrivo a Marsiglia. S. Messa al Santuario a N. D. de la Garde, visita della Città; ore 17.30: Arrivo a Ventimiglia, treno speciale per Genova.

### Prezzi

I prezzi (franchi francesi) per il viaggio alloggio, vitto, mancie, ecc. escluse le colazioni a Tolosa e Marsiglia sono i seguenti:

1.a classe fr. 790 — 2.a classe fr. 575 — 3.a classe fr. 375.

La Direzione del Piccolo Credito Bergamasco è disposta ad impegnare il cambio del giorno dell'iscrizione a Bergamo, dietro versamento della quota.

Quota d'iscrizione: L. italiane 30.

Gli iscritti al Pellegrinaggio per il tragitto fra le proprie residenze e il treno speciale hanno diritto al 30 % di sconto sulle tariffe ferroviarie, dietro esibizione della tessera e relativa schda.

Le Federazioni che invieranno maggior numero di giovani potranno designare dei delegati al Congresso.

### La spesa approssimativa

Per i giovani che desiderassero sapere approssimativamente la spesa complessiva in lire italiane (Tassa d'iscrizione, viaggio da Udine e viceversa, sesa del vitto, alloggi e viaggio in Francia) possiamo dare le seguenti cifre, tenuto calcolo delle condizioni attuali del cambio:

1.a classe L. 925.
2.a classe « 665.
3.a classe » 440.

Ripetiamo che la cifra è approssimativa.

Ad ogni modo la differenza in più o in meno può variare di poco.

Avanti, o giovani, la Vergine dei Pirenei vi attende.

GIOVA RIPETERE

# I giovani cattolici e la politica

*NOI NON FACCIAMO DELLA POLITICA. NO. Noi vogliamo innanzi tutto fare quello che DEVESI FARE, cioè LA FORMAZIONE E LA PREPARAZIONE DELLA GIOVENTU', formazione e preparazione religiosa innanzi tutto e poi anche morale, intellettuale, colturale, sociale e cha più ne ha più ne metta, in questo complesso di beni spirituali ed anche materiali ,se si voglia, in quanto che siano di aiuto e complemento del bene spirituale. MA NON OLTRE. Se qualcuno dicesse: ma noi non siamo anche cittadini, non abbiamo noi anche dei diritti e dei doveri pubblici politici? Noi risponderemo: CERTISSIMO. MA E' APPUNTO PER QUESTO CHE NOI VOGLIAMO LA FORMAZIONE E PREPARAZIONE SPIRITUALE. E' APPUNTO PER QUESTO CHE QUESTA PREPARAZIONE DEVE PRECEDERE TUTTE LE ALTRE ATTIVITA', E IN ESSA* DEVE ESSERE CONTENUTO IL PROGRAMMA DELLA GIOVENTU' CATTOLICA.

*Sì, noi vogliamo risolvere della vita, tutti i problemi, quelli della vita privata e quelli della vita pubblica, quelli della vita civile e quelli della vita politica. Appunto per questo abbiamo bisogno che le anime siano preparate e formate nella dottrina Cattolica, nella dottrina di quella Chiesa che Gesù Cristo è venuto sulla terra a formarsi, sposa sua dilettissima ed alla quale Egli darà tutta la forza e tutta l'assistenza sua Divina fino alla fine del mondo. Ora considerate che per arrivare a questa soluzione cattolica dei problemi della vita, occorre una preparazione tale da far comprendere tutto il programsmma dell'insegnamento cattolico, da illuminare della sua luce tutti gli aspetti della vita da far sentire la sua efficacia in tutte le direzioni.*

*QUANDO SARETE COSI' FORMATI, allora vi troverete in grado di trovare LA PAROLA DI RISPOSTA A QUALUNQUE PROBLEMA CHE LA VITA VI PRESENTI e vedrete con la pratica l'ampia sfera alla quale si estende la formazione vostra, la portata magnifica che hanno le sue conseguenze.*

PIO XI

da un suo discorso rivolto ai Giovani Cattolici Romani — Ottobre 1926.

## NELLE MISSIONI

# La patatina dolce

Il Padre Lorenzo Sales, della Consolata, Missionario nell'Africa orientale inglese così scrive:

« Seduto allo scrittoio nella mia stanzina stavo preparando la traccia di un componimento per i miei cinque seminaristi neri, quando sento bussare leggermente alla porta; poi una vocina:

— Permesso?

— Avanti.

La porta si apre adagio, finchè compare il musetto ben conosciuto di un marmocchio nero.

— Oh, sei tu, Mario?

Il fanciullo s'avanza e si ferma a due passi da me, col capo chino, l'aria contrita e compunta: segno che ne ha fatta qualcuna delle sue.

Mario è un bel fanciullo dell'Orfanotrofio, di otto anni circa ,piccolino, vispo, paffutello, con due occhi che parlano. Non si può dire di lui che è bianco e rosso come una rosa, avendo la pelle color del cioccolato Talmone. Cerco di fargli coraggio:

— Ehi, Mariuccio, non vieni a salutarmi?

Egli mi si avvicina, mette la sua manina nella mia e mi domanda:

— Sta bene, *Patri?*

— Sto bene, e tu? Ti vedo col muso lungo; che ti è capitato?

Allora il bimbo si appressa fino a posar confidenzialmente le braccia su le mie ginocchia, e prendendomi il crocifisso che mi pende sul petto lo gira e rigira ;poi con voce titubante risponde:

— *Patri*... una patatina... una piccola sai... suor Lucia.

Comprendo subito il gergo che suona: *Patri*, ho rubato una patata dolce, e suor Lucia mi manda da te a consegnarmi.

Si tratta adunque di un'azione giudiziaria e devo perciò prendere un aspetto severo.

— Hai rubato una patata? — esclamo sillabando le parole con espressione.

— Una patatina, *Patri*, ma proprio piccola, la più piccola di quelle che ho prese finora.

— Ah, dunque sei solito a rubarne delle più grosse!

Egli china il capo, e non risponde.

— Vedi, figliuol mio, — gli dico posandogli la mano sul capo — l'essere la patata più o meno piccola poco importa; il fatto è che hai rubato una patata, e questo è male. Dimmi: dove l'hai rubata?

Non risponde. Con l'indice della mano destra si preme giù il labbro inferiore, sugli occhi gli spuntano due grossi lucciconi.

— Non mi rispondi?

Il temporale scoppia. E' un pianto dirotto, singhiozzi, singulti e lacrime a profusione, che gli solcano le guancie e scendono sulla mia veste.

Egli cerca di tergerle con le manine sporcandosi tutta la faccia; dal naso gli pendono i moccioli.

— Ehi, Mario, quel nasuccio sporco.

Se lo pulisce col dorso della mano, Meno male ;non fanno così anche i bambini d'Italia? Il brutto si è che dopo bisogna pulire il dorso della mano, e Mario, come fosse la cosa più naturale del mondo, prima che abbia tempo di impedirglielo, se lo pulisce fregondolo contro la gamba del mio tavolino.

— Che! che! Oh il bel porchetto d'Africa! — esclamo; — non sei mica a casa tua, veh!... Su, da bravo; pulisci lì... col tuo grembiale... che a dir vero non pativa per quella nuova aggiunta...

Questo incidente ha fatto sì che Mario ha smesso di piangere.

— Mario, sai dirmi chi è costui? — gli domando mostrandogli il crocifisso.

— E' Gesù.

— E Gesù ha sentito bene o male nel cuore per la patata che hai rubato?

— Ha sentito male.

— E adesso?

— Non ruberò mai più.

— E allora bacia qui Gesù.

Egli posa un grosso bacio sul crocifisso.

— E domani? — mi domanda, senza osare di fissarmi in volto.

— Che cosa domani?

— Mi lasci andare a ricevere Gesù?

— Lo desideri?

— Sì, tanto.

— Ebbene, domani potrai andare.

— Grazie, *Patri.*

— Ma... siamo intesi, vero? neppure meno una patatina; e quando la vedessi sul tavolo, chiudi gli occhi.

— Suor Lucia non vuole più che chiuda.

— E come mai?

— Una volta che avevo preso una patata grossa, essa mi rimproverò, mi disse anche così: e io li chiusi li tenevo chiusi con le dita, perchè sentivo che il demonio me li voleva aprire, e sono andato a battere contro il letto di Carlino, e mi sono fatto male.

Non potei trattenermi dal sorridere.

— Allora non chiuderli più, ma quando vedrai delle patate e il demonio ti dirà di prenderle, tu rispondi no, e voltati subito da un'altra parte e fuggi.

— Farò così, *Patri.*

— Adesso vattene tranquillo e quando domani Gesù sarà dentro il tuo cuore, domandagli che ti faccia buono proprio buono.

— E Gesù mi parlerà ancora?

— Ma sicuro! Addio, Mariuccio.

— Sta bene, *Patri.*

E se ne andò.

Non ebbi però il tempo a ripigliare la penna, che sento bussare alla porta:

— Permesso?

— Avanti.

La porta si apre e rientra Mario.

— Oh, che c'è di nuovo?

— Senti, *Patri*, — mi disse avvicinandosi — mi è venuto un pensiero.

— E quale?

— Di restituire la patatina alla suora.

— Ma non hai detto che l'hai mangiata?

— Sì, l'ho mangiata.

— Allora non puoi restituirla.

— Ma io farò così: questa sera la suora ci darà delle patate ;io le prenderò poi gliene riporteарò una, dicendole che mi bastano quelle che mi rimangono.

— Bravo il mio Mariuccio! Se il cuore ti dice così, fa pure così, perchè è il tuo buon Angelo custode che te l'ha suggerito.

Il fanciullo partì soddisfatto, e seppi poi dalla suora che aveva fatto la piccola penitenza volontaria. Chi direbbe che ci troviamo in mezzo ad Africani ?

# Impressioni di un incaricato ::

## nella Sottofederazione di San Daniele

Ho visitato i Circoli della sottofederazione di S. Daniele . Dico subito che ho provato viva soddisfazione, mi son passati dinanzi giovani baldi, forti, belli, sorridenti, con ferree braccia, con quadrato dorso, alti, diritti, ben saldi.....

Non proseguo, perchè offenderei la loro modestia. Dicendoli « ben saldi » non ho inteso elogiarli solo per le qualità fisiche, ma sopratutto per la loro dirittura morale. Tener ritta la spina dorsale in questi tempi, è una virtù non comune e di cui non si apprezza mai sufficientemente tutta la portata. Un senso quindi di vivo compiacimento provai, trovandomi dinanzi a circoli numerosi e. come giovane, ho gioito intimamente.

Vedere poi questi giovani, accorsi non per partecipare ad una chiassosa chiacchierata o a una movimentata partita di bocce o di fott-ball, ma per dar saggio della loro scienza religiosa fu, per me Sacerdote, un motivo di legittima soddisfazione.

E non si può non sentirsi soddisfatti pensando che in questi tempi, in cui il cristianesimo è idealizzato fin troppo, la nostra gioventù si prepara alle sante battaglie della vita con una istruzione soda e non sentimentale ed apparente.

Ma lasciamo i preamboli per dire qualcosa di tutti in ispecie.

### A S. Daniele

E' il centro; quì risiede lo stato maggiore di questa plaga, superba la sede del circolo che domina dall'alto del colle, simile ad una rocca minacciata da ogni parte, ma ferma, immobile.....

Le aule del circolo risentono ancora di un movimento giovanile nazionale da poco ufficialmente tacitato! Le pareti sono foderate dei comandamenti degli « Scout »: i trofei degli Esploratori sono ancora appesi...., qualche gagliardetto, qualche piccozza, il cappellone..... Sono simboli che dicono, nel loro muto linguaggio, una parola sacra: « Obbedienza! » solo per obbedire al Papa i sessanta Esploratori sandanielesi hanno pigato le loro insegue; ma sono rimsti esploratori nel cuore, nell'animo, nello spirito, forti, generosi, invincibili.....

Nel Circolo di S. Daniele sono rappresentate tutte le classi sociali: dall'avv. al garzoncello di bottega, dal possidente al rivenditore ambulante di gelato, dall'artista e dal maestro all'umile scolaro, dal contadino al gentilissimo cerimoniere (non è vero, Ferruccio?)

Fuzione magnifica di energie giovanili che costituiscono l'aristocrazia della virtù, strette insieme dalle cure paterne di Mons. Arciprete e dalla assistenza vigile del simpaticissimo Don Valentino che, sotto sembianze apparentemente rudi nasconde un cuorone d'apostolo!

Questi i personaggi: le loro parole e le loro opere potete immaginarle. — Interrogati rispondone bene, ma chiaro e sicuri. — Il loro forte è la narrazione della Passione di G. C.. La conoscono in tutti i più minuti particolari perchè hanno avuto modo non solo di studiarla, ma anche di interpretarla, portandola sulla scena, con unanime entusiastica soddisfazione del pubblico che rimase ammirato della sacra rappresentazione.

Avrebbero potuto benissimo presentarsi alla Gara federale, ma..... forse ha ragione Ferruccio che attribuisce questa mancata partecipazione alla eccessiva modestia dell' ottimo Ass. Eccl.

A questo valoroso Circolo un forte « triumphe! »

### A S. Giacomo di Ragogna

Dal centro proseguo alla periferia e sono a S. Giacomo di Ragogna. Tutti artisti i giovani di questo paese come il loro parroco che non è solo cesellatore di pergamene ma anche di caratteri.

Il loro decoroso teatrino parla non solo degli sforzi compiuti ma anche della loro tenacia. Quivi si sono radunati più volte alla settimana invece di recarsi a far le... file, per istudiare i problemi seri e gravi della famiglia che dovranno comporre in un domani non lontano. E' un argomento su cui si sono specializzati: specialmente sulla scelta della futura comagna. Volevano tutti esser interrogati su questo punto, e particolarmente un tal..... Garibaldino (dico bene?) che cominciò a dire tante, tante, tante cose.....

### A Muris

A Muris non è solo il sorriso e l'allegria di sessanta giovanotti tutti in colletto e cravatta, con le scarpe lucide, lindi e sbarbati, come se dovessero partecipare ad una rivista: c'è, col sorriso, la fierezza di veri e propri soldati che scattano sull'attenti ad un cenno di quell'impareggiabile maresciallo di anime che è l'ottimo vicario Don Blasutti.

Il Circolo di Muris dà l'impressione di un drappello organizzatissimo, pronto per qualsiasi battaglia.

Hanno avuto però una debolezza, di non credersi pronti alla Gara federale, ed hanno sbagliato. Questo è un fallo a cui devono rimediare l'anno venturo, perchè hanno non solo la necessaria preparazione sostanziale, ma anche quella tecnica, oltre le assidue e minuziose lezioni del loro assistente, hanno potuto, più volte, sentire la parola calda e convincente del simpaticissimo dott. Battistig il quale, sanando le malattie dei corpi, non trascura tante piaghe degli spiriti. Il dott. Battistig, medico del luogo, non va per sport coi giovani, ma va per educarli, per istruirli, per edificarli.....

Oh, se ogni circolo potesse avere un buon « Santolo » come il dott. Battistig!

### A Susans

Ci coglie con isquisita gentilezza il Pievano e con la sua chiassosa vivacità l'amico Don Albino. Nel teatro, opera recente, sono numerosi giovanotti che attendono impazienti. Sanno di sapere. Prevengono le interrogazioni e rispondono scandendo con precisione ritmica le parole e si assicurano, dopo un secondo diligente esame della Commissione federale, il primo premio!

Ho letto però sul volto di quei cari giovani un visibile dispiacere per la partenza del loro impareggiabile assistente. Mi hanno espresso anche questo loro profondo dispiacere, ma hanno promesso di continuare sulla splendita via che è stata loro tracciata.

Avanti sempre, con fortezza e con ardore!

### A Villanova

La visita a Villanova viene compiuta con una certa eccezionale solennità. Ha preso parte anche lo stato maggiore di S. Daniele, con quanta soddisfazione ben si può immaginare.

I giovani di Villanova si sono specializzati nella geografia palestinese e nella astronomia biblica. Il loro parroco non si è accontentato di esporre solo la dottrina, sic et simpliciter, ma la ha volgarizzata con tante noterelle esegetiche e con tanti graziosi particolari da restarne ammirati.

A Villanova non c'è solo la fanfara da suono, ma anche un circolo che canta, molto bene, il catechismo.

### A Rive d'Arcano

Nel salottino del Cappellano, tutto lindo ed ordinato, trascorsi un'ora deliziosa con i pochi ma valorosi giovani di quel circolo.

Dalla vicina cucina veniva un odorino di fritto che invogliava..... E i giovani, solleticati anche dall'odor della cena appetitosa del Cappellano, rispondevano con enfasi..... forse pensavano ad una ricompensa immediata di cui è specialista l'amico Don Zamparo!

### A Rodeano

Si termina la tournè. Don Missio, reduce dal processo Zaniboni, ha saputo molto bene interrogare i suoi giovani. Caratteristico per le gentilezze e pei complimenti, non finiva mai di farne la presentazione e specialmente di presentare scuse..... mentre i giovani erano impazienti di parlare. Bei tipi questi Rodeanesi che hanno promesso di studiare molto di più per l'anno venturo, lieti però di essersi guadagnato un diploma anche quest'anno.

***

Da Rodeano voleva passare « di là da l'aghe » per visitare gli amici di Forgaria, ma...., con mio grande dispiacere, la macchina che mi trasportava subì un danno sul ponte di Pinzano, e dovetti ritornare a casa.

### Conclusione

Nei singoli circoli del Sandanielese ho trovato disciplina, serietà, amore al circolo.

Presi isolatamente, son buoni circoli. Mi è sembrato che manchi la fusione di essi e l'indirizzo comune. Cosa questa quanto necessaria altrettanto facile, che può esser attuata subito, data la buona organizzazione singolare attuale. Non deve essere trascurata questa plaga così religiosa e che tante belle tradizioni di lavoro f... nel campo giovanile!

Giovani amici! In alto le vostre bandiere! Protendete i vostri cuori! Agitate la fiaccola della santa libertà di Cristo! Estote fortes! Viva la Gioventù cattolica italiana! Viva la Gioventù cattolica Sandanielese! **A.**

# Sottofederazione di Udine Superiore

### Lettera aperta all'Assistente Ecclesiastico

*Rev.mo Sig. Assistente,*

Sono sarto: mi permetta perciò che io attacchi due bottoni o meglio due punti al nostro movimento giovanile. Me ne intendo poco, ma parlo con la massima serietà. Io ho sempre concepita la Gioventù Cattolica come una grande famiglia di buoni figlioli che amano trovarsi spesso intorno al loro sacro focolare in questo inverno di Fede, per riscaldarsi ai loro Ideali e raccontarsi le fiabe vere dei loro propositi e della loro azione. Invece attualmente mi sembra un mucchio di sassi senza cemento o calce viva che li connetta: ora poichè Cristianesimo e carità, e carità e unione, propongo senz'altro queste due cose:

1. Che i giovani dei Circoli viciniori facciano spesso riunioni, almeno parziali, in comune. Ora si usa poco andare al Vespero perchè si preferisce fare qualche gita in bicicletta. Ebbene si combini di piombare in bicicletta in questo od in quel paese, d'intervenirvi alla funzione e poi farvi una riunione coi giovani del luogo. Sarebbe una mezza rivoluzione per la morta gora di certi ambienti.

2. Si formino nei Circoli gruppi di giovani, scelti tra i migliori, che sappiano parlare, magari alla buona, del le nostre cose. E' necessario fare qualche corso per propagandisti in ogni Sottofederazione e corsi di conferenze in ogni Circolo ,fatte da noi e per noi. Loro preti, perdoni l'audacia, qualche volta ci fanno dormire: noi giovani, anche se non sapremo parlar bene, pure col nostro entusiasmo faremo sempre buona impressione.

I Circoli di Tarcento e di Feletto fanno già qualcosa di simile.

Ricordi che questi ritrovi e chiacchierate in comune noi della Sottofederazione di Udine superiore le vogliamo attuare: l'Assistente Sottofederale e l'Incaricato ne sono più che persuasi ed il Circolo di Feletto è decisaissimo a cominciare per parte sua.

Mi dica Lei se so cucire bene e se non è il caso che Lei, che un tempo fu sarto come me, tiri i punti su tutto il movimento giovanile del Friuli.

Le bacio la mano e mi professo .

dev.mo in Cristo
*Floreani Riccardo*

### Risposta telegrafica

*Carissimo Riccardo,*

1. La tua prima proposta non mi piace... I giovani cattolici *devono* entrare nella persuasione che la festa deve essere santificata coll'assistenza esemplare alle funzioni parrocchiali. E se non fanno ciò i giovani del Circolo, da chi dovremo pretenderlo?

A me piacciono i giovani che fanno corona al loro parroco in tutte le manifestazioni della vita parrocchiale; e il Circolo giovanile ha appunto il compito di formare nelle parrocchie giovani di questa convinzione.

Solo in via straordinaria si potrà fare quanto tu proponi e di questo credo sia convinto anche il tuo parroco. Prova ad interrogarlo.

2. La seconda proposta invece è ottima sotto ogni riguardo. La federazione ha tenuto anche due corsi di propagandisti a Udine e non credo di commettere una indiscrezione, informandoti che l'argomento fu oggetto di discussione e di studio in una delle ultime sedute della Giunta Federale.

Ti so dire poi che in diversi Circoli già si attua la pratica di far tenere dai giovani qualche discorsetto. I nostri mgliori giovani dovrebbero tutti giungere a questo punto.

Vedi che sulle idee buone ci troviamo subito d'accordo.

E su questo argomento spero di trovare qualche altro buon amico che prenda la parola. Continua intanto a cercare bottoni da attaccare, se saranno male attaccati li saprò io distaccare.

tuo

*Don Olivo*

—×××—

# *NELLA STUFA*

— Caso strano. L'altro giorno ho fatto una cosa che è degna della tua critica, caro il mio critico in erba.

— E che cosa hai fatto?

— Ho immortalato la vita nella stufa.

— Come?! Pro... ...la stufa? Mi sembra un luogo poco e nulla adatto; in caso diverso è questione di giudizio e di gusti.

— No, no, caro; non è questione nè di giudizio nè di gusti..... il fatto è e che io ho immortalato la vita nella stufa.

— Bene, si può sapere di che si tratta?

— E non sai? di quel famigerato e luridissimo Guido da Verona, e dei suoi romanzi, che tanto dilettano la nostra gioventù, strappando dal loro cuore ogni più puro e sacro affetto, e ammortizzando in essi tutto ciò che li fà uomini?

— Oh, bravo, or mi ricordo. Me ne parlò anche il mio professore in classe, dicendo: — Badate, cari giovani, che questi libri, distruggono il senso del dolore, abbassando l'uomo fino al bruto rendendolo così irragionevole.

Questi libri hanno in sè la negazione assoluta del vero amore; quindi vi fanno concepire la vita or come un mezzo per ..., ora come un peso insopportabile, sotto il cui incubo l'uomo deve cedere colla morte.

Così ci parlava quel uomo ch'io non potrò mai scordare.

— Dunque, ora puoi sapere come ho immortalato la vita nella stufa.

— Bravo, bravo, hai fatto benissimo; sarebbe però stato meglio se avessi fatto prima, quanto hai fatto.....

— Hai ragione, lo confesso.

Ecco quello che tutti i giovani cattolici dovrebbero fare. Si, o giovani convinciamoci tutti una buona volta, che questi libri sono fatti soltanto per rovinarci, soltanto per distruggere in noi ogni sentimento di amore e di vero patriottismo. Stiamo lontani da questi lupi rapaci, e da essi difendiamoci con quella giovanile forza che ci donano i nostri vent'anni.

---

## Tra i Santi

# I martiri di Lione

L'anno 177 a Lione in occasione d'una grande festa avvenne una specie di dimostrazione popolare contro i Cristiani.

Le autorità allora fecero arrestare e tradurre in carcere tutti quelli che venivano indicati come Cristiani. Quantunque le leggi ordinassero di arrestare solo i cristiani denunziati, tuttavia a Lione e nei dintorni si incominciò a rovistar per tutti i nascondigli per scoprire seguaci del Crocifisso. Perciò ogni giorno avvenivano nuovi arresti.

**I primi tormenti**

Secondo le disposizioni dell'Imperatore Trajano i prigionieri potevano venir condannati solo in base a quanto essi stessi avessero condannato.

Siccome poi i cristiani venivano accusati di mangiar bambini nelle loro adunanze e di commettere altri ...ti, così si voleva ottener da loro una dichiarazione di aver commesso queste colpe. E per ottener questo si incominciava col « torturarli » orribilmente. Tra gli accusati vi era una giovinetta schiava di nome « Blandina », meschina e delicata creatura. La sua padrona, che era pur cristiana, temeva che la sua domestica avesse a cadere sotto i tormenti inumani. Ma Iddio rinforzò la debole fanciulla..... « Il fragile corpo era ridotto a brandelli dalla orrenda tortura, ma dalle sue labbra uscì una sola parola: — Io sono cristiana e da noi non si commette alcun male ».

Un diacono, di nome Santo, a tutte le interrogazioni rispondeva: — Cristianus sum: io sono cristiano. E i carnefici esasperati da questa sua fermezza, gli applicarono delle lamine incandescenti di metallo alle parti più sensibili del corpo. Non riuscirono però nemmeno in questo modo a spezzare la fermezza del martire.

**Salutare attesa**

Siccome con la tortura non avevano ottenuto nulla ricorsero all'Imperatore affinchè decidesse sul da farsi.

Questo intervallo di tempo non fu inutile. I Cristiani in prigione pregavano l'uno per l'altro, per i loro carnefici e giudici e più di tutto per quei pochi loro fratelli, che spaventati avevano rinnegato la fede. Questi disgraziati apostoli si trovavano ancora nello stesso carcere, e osservando, tra i rimorsi della coscienza, la serenità e tranquillità degli altri, non potevano più resistere. Piansero a calde lacrime la loro debolezza e supplicarono di esser riammessi nella comunità cristiana.

**Le vittime**

Intanto giunse la risposta dell'imperatore. Decideva, che quelli i quali rinnegavano la loro fede fossero subito liberati, gli altri condannati a morte.

Il giudice si meravigliò quando vide dichiararsi cristiani anche quelli, che poco prima avevano rinnegato Gesù Cristo. La folla, non sapendo spiegare questo cambiamento, si diede a ricercarne l'autore. E credette di averlo trovato in un tal Alessandro, medico, che nel tribunale, con sguardi e gesti incoraggiava i Cristiani. Fra un uragono di urli si domandò che fosse preso. Ed essendosi dichiarato cristiano, fu subito insieme con altri gettato alle belve. Siccome le bestie non li avevano uccisi, furono finiti dalla spada del carnefice.

**Ultimo fiore**

L'ultimo giorno delle feste fu condotta nel circo la giovinetta Blandina.

Lo storico d'allora dice che « essa s'affrettava a raggiungere i compagni (di martirio) con l'anima inondata di gioia e di giubilo, come se fosse stata invitata a un convito nuziale invece che gettata in pasto alle belve».

Dopo le solite frustate fu distesa su una gratella arroventata. Quindi ravvolta in una rete, fu abbandonata alle belve. Questa la gettarono come una palla per l'arena, lanciandola in alto e calpestandola con le zampe. Infine la spada del carnefice pose fine ai di lei tormenti.

E nemmeno i loro cadaveri furono rispettati. Di solito i cadaveri anche dei peggiori delinquenti venivano consegnati ai parenti per una conveniente sepoltura. Ai nostri martiri fu negato anche questo: e le loro sacre spoglie rimasero per 6 giorni insepolte, abbandonate ai cani, allo scherno e alla curiosità degli sfaccendati.

Una sentinella cacciava indietro quei cristiani che tentavano di raccoglierli. Infine furono bruciati e le ceneri disperse nel Rodano.

La relazione del loro martirio termina con queste belle parole: « Vincitori in tutto, volarono a Dio. Avendo sempre amato la pace, se ne andarono in pace a Dio, senza lasciar dolore alla Chiesa od ostilità tra fratelli, ma gaudio e pace, concordia e amore ».

— ××× —

# Domande e risposta

Il signor Allain Targo, prefetto di Bordeaux al tempo della guerra franco-prussiana, chiese ad una suora, la quale serviva i feriti portando, come sogliono le religiose, il Crocifisso:

— Che cosa è quell'« amuleto »?

— Di qual amuleto parla? — dimandò la suora.

— Di quel ciondolo che vi pende dalla cintura. Sarei curioso di sapere a che cosa vi serve?

— Mi serve, rispose la suora, a molte buone cose; per esempio, anche a farmi tollerare in pace le impertinenze altrui.

—×××—

## Piccola Posta

L. L. ROMA — *Grazie del tuo articoletto. Sai però che l'appetito viene mangiando; e noi abbiamo fame di altri tuoi articoletti. Hai inteso?*

GB. R. TOLMEZZO — *I giornali sono stati spediti puntualmente a tutti. Prova a fare un reclamo alla posta di costì.*

Gg. UDINE — *Sei contento che non c'è il Gg.?*

# Le nostre cronachette

## SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

### COMUNICATO

**Ricordiamo a tutti i soci della sottofederazione cittadina, che domenica 12 corrente, avrà luogo il pellegrinaggio a Tricesimo, sulla Tomba di Mons. Giuseppe Ellero.**

**Il programma resta invariato. Le presidenze dei circoli restano incaricate della propaganda tra i soci e della rispettiva prenotazione che verrà trasmessa a tempo al Presidente sottofederale.**

## Mons. Pini a Udine

**Martedì 7 Giugno nella Chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo alle ore 20.15 una conferenza di Mons. Pini, per la propaganda del Congresso Eucaristico Nazionale. Il nome di Mons. Pini deve scuotere tutti i giovani dei nostri circoli per accorrere numerosi ad ascoltare la sua fervida parola.**

Il Presidente Sottofederale
**E. SCAGNETTI**

## Circolo «Lelio Michelini»

### Che cosa si fa?

Finalmente! Perchè non vi fate mai vedere!

Si prega di star zitti. Il nostro Circolo ha fatto sua una virtù simpatica «Lavorare in silenzio».

Ma in occasione della presidenza Scagnetti (segni di attenzione) abbiamo comprato un bel fonografo, e adesso lo faremo sentire.

Attenti!

**1.o disco: Frequenza al Circolo**

Molta e lodevole e continuamente migliore. Gli aspiranti attendono ansiosi l'avanzamento: e gli effettivi stanno elaborando cose grandiose, onde attirare nuovi elementi al circolo. Perciò tutti si preparano con frequenti Comunioni.

**2.o disco: Gare di cultura**

E' riuscita bene. Tanto gli effettivi che gli aspiranti si sono presentati all'esame.

**3.o disco: Filodrammatica**

Le recite fanno furori. La «Corsa alla Morte» data alla presenza di un pubblico folto e corretto, fu applauditissima. Ammirato l'Asquini, nuova recluta della ribalta.

Si sta preparando una recita pro Monumento a Giuseppe Ellero. E, a proposito, diciamolo sottovoce: Non è una vergogna, con tanti milionari o quasi ed istruiti (almeno lo dicono) che ci sono a Udine, che non sia stata ancora raggiunta la somma occorente per questo monumento? Ma se si trattasse di farne uno a..... (censura).

A Colugna ci siamo presentati col dramma: «Sul fiume Azzurro» che tanto successo ha ottenuto, presenti i Vescovi cinesi, in parrocchia.

**4.o disco: Scene diverse**

Stiamo allenandoci per le prossime regate al lago di Cavazzo.

Italo è diventato: «O là o rompi». Vittoria!

Andremo tutti a Tricesimo, domenica 12.

Ah! ci dimenticavano.....

Crack..... cosa succede?

Don Comelli ci ha rotto il disco perchè non ha più posto.

## «San Giorgio»

— Novità?
— Parecchie.
— Dunque?
— Alla processione delle Rogazioni una moltitudine... Lino capo-squadra.
— E l'assemblea?
— Un bellissimo discorso del Presidente Sottofederale sig. Scagnetti. Merita davvero ripetuto nei Circoli cittadini.
— Si va a Tricesimo?
— Si domenica 12 p. v. alla Tomba di *Ellero*. Saremo tutti, anche la colonna degli aspiranti.
— E la ditta Toso?
— Ha impiantato negozio a Verona. Oggetti vari e zabaglione a tutte le ore.
— E l'Ingegnere capo?
— E' stato un dissidio... scaligero, ma tutto è appianato, come il solito.
— E' vero che avete le Missioni?
— No, abbiamo il Missionario di Artegna e si comincia a fraternizzare.
— E le gare di coltura?
— Domenica prossima grande assenso; viene anche il prof. Borgo da Pordenone.
— Chi va ai bagni?
— Nessuno; si bagnano alla sera blocchi e i mattoni che vanno sulle armature.
— Funziona la Segreteria?
— Egregiamente; e c'è il Segretario che si dà un po' di posa aristocratica «Sono io», ma poi dà una grande risata e si tradisce.
— Ma scusate, avete avuta la Visita Pastorale?
— Sì, benissimo, anzi tutto bene: solo il Presidente non ha potuto fare il suo discorso.
— Ma la Comunione?
— Quasi tutti, e sempre tutti a tutte le funzioni; anzi!
— Altro?
— Per carità, basta.
— Ma Glauco non scrive più?
— E' in crisi continua. E' stato ai raggi e gli hanno trovato dodici articoli rimasti indigesti al fianco destro del polmone sinistro...

*Il cronista.*

—=*=—

## Feletto Umberto

La sezione Aspiranti, intitolata ai due martiri messicani «Gioacchino Silva e Manuel Malgareco», ha subìto gli esami regionali di cultura con un esito che ci permette di sperare meglio e lavorare con maggior lena nel prossimo anno. E ciò è già una buona cosa.

Anche in seno alla sezione giorni fa si sono eletti il segretario, il cassiere ed il segretario delle Missioni per i due gruppi di Feletto e Branco.

Intanto nel Circolo si sono iniziate le conferenze morali, fatte dai soci, che quest'anno tratteranno della pratica della vita cristiana.

Il presidente Codutti Giuseppe trattò sulla necessità di questa pratica e sulle difficoltà che vi si oppongono.

Bene: roba da stampare e basta.

Non diteci che i nostri voli sono troppo infuocati, poichè il nostro parroco è Ales ardens, cioè, in lingua viva, Uccello ardente.

*Flor.*

## Branco

### Sezione Giovanile

Venerdì 6 maggio ha avuto luogo in Branco l'inaugurazione di una sezione giovanile cattolica che ha preso il nome di «Alessandro Manzoni».

Tutti i giovani della piccola frazione di Branco si sono iscritti con entusiasmo.

Erano 4 mesi che lavoravano indefessamente per la costituzione della nuova sezione e finalmente questo desiderio è diventato un fatto compiuto.

Alla presenza dell'Ass. Eccl. Prof. Biasutti si fecero le elezioni per le cariche del consiglio. Risultarono eletti: Sacher Enrico presidente, Casarsa Davide segretario, Sacher Cesare cassiere, Mauro Guido e Calligaris Guido consiglieri.

Domenica 8 p. p. nel mattino tutti i bravi giovani assieme agli amici di Feletto hanno partecipato in massa al Banchetto Eucaristico.

Hanno partecipato inoltre alla funzione della nuova bandiera e alla riunione di giovani cattolici che si è svolta nel pomeriggio della bella giornata.

Ai baldi giovani di Branco auguriamo che quell'entusiasmo che hanno saputo trovare nelle prime ore di nascita della loro bella sezione, sia costante ed immutabile anche nelle difficoltà piccole di ogni giorno ed in quelle grandi che può riservare loro l'avvenire. **Flor.**

## Tolmezzo

Il giorno 6 u. s. furono distribuite le tessere a tutti i soci del Circolo Cattolico. In tale occasione l'Assistente Ecclesiastico Don Antonio Mauro spiegò l'alto onore che deve avere un giovane cattolico nell'appartenere alla grande famiglia dell'Azione Cattolica, di cui fa parte quella grande schiera di giovani, che è la G. C. I. Prese quindi la parola il Presidente che prima di consegnare le tessere, ha voluto dire una parola ai giovani per ricordare gli esempi dei grandi scomparsi per la fede di Cristo.

Il mondo che non può capire il cristianesimo, non può capire neanche la sublimità degli eroi cristiani. Solo il giovane Cattolico può comprendere gli eroi cristiani, perchè ha l'anima aperta a tutti gli ideali, la volontà pronta a tutte le battaglie.

Noi dobbiamo comprendere che ad un giovane cristiano non si chiede mai troppo. Noi giovani dobbiamo lavorare, sacrificarci, lottare, per rendere questa società sempre più cristiana. Noi giovani dobbiamo essere l'aristocrazia del Regno di Cristo, degni eredi dei nostri antenati gloriosi, coi quali siamo uniti, non coi vincoli della carne e del sangue a non quelli ben più forti della fede e degli ideali. Tra questi sono da menzionarsi alcuni: presempio la fede di A. Manzoni, la purezza di Domenico Savio, la gentilezza di Silvio Pellico, l'amor santo di Giusuè Borsi, e di Gaetano Negri, la carità verso i poveri di Federico Ozanam, l'intrepido coraggio di Davide Albertario, la pietà di Contardo Ferrini; insomma tutta una pagina meravigliosa della storia e della bontà, ricca di tanti nomi, e di tanta gloria.

Il giorno 13 u. s. il Presidente del Circolo ha letto la relazione del Congresso e Pellegrinaggio della G. C. Veneta. Così anche il Circolo di Tolmezzo ha avuto l'onore di essere rappresentata al Pellegrinaggio della G. C. V. dal suo Presidente

## Codroipo

### Pellegrinaggio a Montesanto

Il pellegrinaggio annuale del Circolo ebbe per meta, quest'anno, il Santuario di Monte Santo. Vi parteciparono una cinquantina di soci. Fu una giornata di Fede: tutti portarono il loro omaggio alla Vergine; fu giornata di sacrificio: tutti fecero digiuni la penosa salita per accostarsi alla S. Comunione; fu giornata di sano divertimento e di schietta allegria: i monti echeggiarono delle fresche giovanili grida di giubilo; le autocorriere rimbombarono di canti festosi ed evviva.

Visitarono Gorizia: omaggio al Cimitero degli eroi. A Gradisca il carissimo dott. Artusi, presidente federale del Goriziano, volle salutare i giovani che poi accompagnò fino a Redipuglia dove rivolse loro appropriate parole e posò con essi per un gruppo fotografico.

Ritorno accelerato: Romans, Palma nova, Talmassons, Codroipo accolti dai parenti ed amici che sentirono l'ultima eco di giorno sì bello e felice.

Grazie al Cielo, nessun incidente se non tragi-comico: tre quasi dispersi per troppo ardimento nella salita!..... tre ritardatari per troppa audacia nella discesa!.....

Appuntamento pel 1928: oltre i monti, plus ultra!

## Cortale

Domenica 8 corr., non ostante che il tempo ci deliziasse con fresche sue acque a profusione, ci raccogliemmo come d'uso in casa Abramo. (Quando finiremo d'importunare questa buona famiglia..... a quando l'attuazione del la nostra saletta.....?!) per la solita riunione settimanale. Dopo una lunga discussione del presidente e dell'Ass. Eccl. su un argomento..... d'occasione, quest'ultimo ci parlò del miracolo delle parabole evangeliche, ecc.

* * *

Il 15 corr. avemmo l'onore e il piacere di avere tra noi il chiarissimo prof. Don Biasutti, un suo collega e un circolino di Branco, per esaminarci sul modesto nostro lavoro dello scorso inverno.

Tutti i soci furono interrogati. L'esito..... ce lo dirà a chi spetta; noi intanto ''nutriamo buone speranze,,. Finito l'esame, l'esimio professore ebbe parole di lode e d'incoraggiamento sia per l'Ass. Eccl. che seppe in così breve tempo prepararci tanto benino, sia per la nostra buona volontà (queste naturalmente immeritate!) Dopo il servizio d'un rinfresco si parlò insieme su vari argomenti e, tra le altre, si estorse dolorosamente al povero presidente una promessa..... che non potrà essere mantenuta. Infine, dopo una cordiale stretta di mano e una visitina in comune alla chiesa, la gradita comitiva, inforcando relative biciclette, ci lasciò portando, osiamo sperare, non cattive impressioni del nostro piccolo circolo.

Al chiarissimo professore e collega che ci fecero l'esame e al Sig. Ass. Eccl. che ci preparò non senza sacrificio, il nostro grazie più sentito e la promessa di voler vieppiù cimentarci nello studio religioso e nel lavoro per attuare il nostro programma, il programma della G. C.: «Elevarci per elevare.....!». **Il Cronista.**

## Ialmicco

### Note del circolo

Domenica 8 maggio nel paese si celebrò con solennità la festa annuale dell'Invenzione di S. Croce. Alla Messa solenne i giovani del Circolo cantarono bene la nuova Messa del Pacagnella a due voci, poi si riunirono nella sede in presenza dell'amatissimo parroco don Lodovico cav. Passoni, Ass. Eccl. che, dopo le rituali preghiere, ebbe parole di lode per i giovani, incoraggiandoli ad essere sempre franchi nel servizio della Religione.

Il presidente, prima della distribuzione delle tessere che venne fatta dal nostro Ass. Eccl., disse brevi parole sul significato di essa e sul suo valore che solo il giovane cattolico può comprendere.

Infine venne data lettura del Diploma di Aggregazione del nostro Circolo alla Società della Gioventù Cattolica Italiana.

La giornata si chiuse con la solenne processone a cui presero parte i Giovani del Circolo con il Vessillo.

—=+=—

## Ai Soci del C. G. C. di Tarcento!

Ai baldi giovani del Circolo Cattolico di Tarcento voli il mio saluto da questa morta città, ove l'anima mia sente tutta profonda la nostalgia della loro trionfante e perenne giovinezza.

O baldi giovani, che, attraverso tante difficoltà, avete saputo mantenervi sempre saldi, compatti e fedeli al magnifico ed incompreso nostro programma di elevazione e restaurazione morale; che siete stati sempre pronti ed attivi nello studio indefesso e paziente della Religione ed anche ultimamente avete superato con brillante esito le prove non facili della gara regionale, godete poichè ne avete pieno diritto.

Io, benchè lontano, benchè talora preoccupato per la mia salute, vi penso sempre e nelle ore di noia e di tristezza vi faccio passare tutti, uno ad uno dinanzi alla mia mente e, contento di voi, sogno... sogno il giorno fortunato in cui al nostro piccolo, ma fiorente manipolo, s'aggiugeranno altri... molti altri... da altre sponde e formeranno schiere nuove di giovinezze sane, di giovinezze vere perchè consacrate al Signore e potranno sfilare per le vie nuove e belle della rinomata e graziosa Tarcento fra una pioggia di rose e di fiori dai veroni, dalle balconate, dai poggiuoli ed avranno il sorriso sulle labbra, la gioia nel cuore, dando uno spettacolo meraviglioso, superbo di un esercito compatto, invincibile che erge sublime la fronte serena al cielo ed innalza il canto giulivo del trionfo, il poema della vittoria al Dio degli eserciti!

Oh, giorno sublime quello! Giorno veramente avventurato!

Ma voi godete intanto, o giovani del C. C. poichè a niuno, meglio che a voi, s'addice la vera gioia che erompe da un'anima pura, piena di vit[a] di armonie celestiali.

*Godete e... sperate!*

Io vi saluto, ma non è il saluto d[el]l'addio. Vi giunga esso gradito ed [a]portatore di ogni celeste benedizio[ne] sulla vostra giovinezza, che è prim[a]vera rigogliosa di fiori e di speran[ze] calda di santo entusiasmo e di amor[e].

Il vostro Ass. Eccl. *d. e.*

## Anime di vetro

Un giovane viene educato cinqu[e] dieci, quindici anni nella religione.

E' saldo nei suoi principi, assid[uo] pieno di promesse.

Basta una contrarietà, un'offesa, [un] urto. Quel giovane non va più in c[hie]sa. Non crede più. Non è più cattoli[co].

Come un vetro, s'è infranta quell'[a]nima. Povera anima!

## Un libro per gli Assisten[ti]

Si intitola: «*Conferenze Spiri[tua]li*» e sono *traccie schematiche per [un] triduo ai giovani o alle giovani c[at]toliche.*

Ogni giorno reca una meditazio[ne] seguita da un argomento di vita gio[va]nile, e da una breve traccia di te[ma] eucaristico.

Il volumetto che sa di originali[tà] cui non manca neppure il merito d'[es]sere tascabile, riuscirebbe certamen[te] utile agli Assistenti Ecclesiastici quali non hanno sempre il tempo leggere i lunghi predicozzi stantii punto palpitanti di attualità.

Noi lo raccomandiamo volentieri.

«*Conferenze Spirituali*» - Tracce sc[he]matiche per un triduo alla giove[n]tù. — A cura della Federazio[ne] Dioces. - Treviso - a L. 2. la copi[a]. Per ordinazioni superiori a 10 cop[ie] L. 1.50 la copia.

*Sac. Olivo Comelli Dirett. respon[sabile]*
Udine - Arti Grafiche Coop. Friula[na]

Società di Navigazione
LLOYD SABAUDO
(GENOVA)

Servizi celeri di lusso per le Americhe

Linee regolari merci e passeggeri per l'Australia

CONTE GRANDE in costruzione
CONTE ROSSO
CONTE BIANCAMANO
CONTE VERDE

Per informazioni ed imbarchi rivolgersi
all'Agenzia di Udine
Piazza Vitt. Emanuele
Telefono 2-78

Sindacato Agricolo Friulano
S. A. - Cap. L. 1.000.000 C. C. I. N. 9320

Uffici e Magazzini
Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 | Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89
UDINE

Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi
Aratri - Falciatrici - Rastrelli
Zappini - Corpi rincalzatori
Motoaratrici
e qualunque Macchina agricola
SCREMATRICI — Caglio — ed impianti completi di latteria
Le migliori Falci di Stiria
Pezzi di ricambio
Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli